http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Il parcheggio L'intervento di via Serio

La ferrovia L'area delle Fs Greco-Breda

Il vuoto Lo spazio in via Andrea Doria

Il market La palazzina di viale Monza

5 quartieri da reinventare

In corsa al «C40» le scuderie de Montel, spazi in via Serio e Doria, il mercato di Gorla e lo scalo Greco-Breda Innovazione e ambiente

In giunta

- Milano rilancerà cinque aree con il bando «Reinventing cities» del circuito C40
- L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran *(foto)* dice: «Vincerà la qualità dei progetti»
- Tra i criteri di valutazione, l'innovazione, l'efficienza energetica, l'attenzione al verde

Le storiche scuderie de Montel a San Siro. Un parcheggio in via Serio, in zona Ripamonti. Un «vuoto urbano» in via Andrea Doria, alle spalle di piazzale Loreto. Un vecchio mercato comunale coperto, quello di Gorla, lungo viale Monza. E soprattutto uno dei sette scali ferroviari da rilanciare, quello di Greco-Breda. Tutti luoghi dismessi, abbandonati o degradati che Milano vuole «reinventare». Rincorrendo insieme ad altre quattordici metropoli internazionali l'esempio di successo di Parigi, capace due anni fa di rilanciare 22 aree.

Il Comune accetta la sfida: sarà una delle «Reinventing cities» che parteciperanno al concorso lanciato dal network C40, la rete delle città leader nel mondo, per chiamare a raccolta architetti, designer, imprenditori, associazioni, artisti per rigenerare dal punto di vista ambientale e urbano cinque spicchi del suo territorio. «Mi aspetto molto dai progetti che saranno presentati — fa sapere il sindaco Beppe Sala, ieri in trasferta a Cipro —. È l'occasione per dare impulso a un nuovo modo di pensare le architetture e l'ambiente urbano con uno sguardo rivolto al futuro e capace di rispondere agli effetti del cambiamento climatico».

Stile liberty Costruite nel 1915 dal banchiere Giuseppe de Montel, furono le scuderie più prestigiose d'Italia. Di fronte c'è ora lo stadio di San Siro

Per ognuna delle aree — quattro di proprietà comunale, mentre lo scalo è di Ferrovie dello Stato — sarà fissato un prezzo minimo di vendita, anche se l'avviso pubblico «premierà in particolare la qualità dei progetti, più che l'offerta economica», spiega l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran. Innovazione, efficienza energetica, offerta di mobilità sostenibile, attenzione al verde saranno i principali paletti (oltre a quelli già previsti nell'Accordo di programma tra Comune e Fs per quanto riguarda l'area di Greco-Breda) che decideranno i vincitori. I piani dovranno essere consegnati entro il 20 aprile prossimo. Dopo una preselezione a giugno, i vincitori saranno decisi a dicembre del 2018. «Il Comune avrà comunque l'ultima parola: accetteremo solo progetti innovativi e basati sulla sostenibilità ambientale — aggiunge Maran — in un percorso che ci accomuna con regole, comunicazione, modalità di lavoro ad altre 15 città del mondo come Chicago, Madrid, Città del Messico, Reykjavik, Rio de Janeiro e San Francisco».

Ogni proposta dovrà tenere in considerazione il contesto in cui andrà a inserirsi. Sui quasi cinquemila metri quadrati di via Serio si cercheranno progetti capaci di creare sinergie con le attività innovative e culturali della zona Ripamonti-Porta Romana. I mille mq del mercato di Gorla dovranno sviluppare servizi per il quartiere collegati ai temi dell'alimentazione e dell'inclusione sociale. Ridisegno dello spazio pubblico e attenzione al risparmio energetico sono l'obiettivo per i 610 mq di via Doria. Le sfide maggiori saranno le scuderie di via Fetonte — 16mila mq da recuperare puntando su sport e tempo libero, recuperando al contempo l'edificio liberty sotto tutela — e lo scalo in zona Bicocca: sui 62.189 mq dovranno nascere progetti di housing sociale e residenze universitarie lasciando a verde e spazi pubblici sul 60 per cento dell'area.

I piani d'intervento
Bando delle città leader nel mondo. La qualità dei progetti prevale sull'offerta economica

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì l'inaugurazione

Pirelli la prima azienda nel sistema bibliotecario

Pirelli sarà la prima azienda a entrare nel sistema bibliotecario cittadino con le due biblioteche aziendali di Bicocca e Bollate. Festeggerà lunedì nell'Headquarters Pirelli con uno «showcooking letterario».

Il cantiere

Un gigante di vetro sull'ex sede Inps in Melchiorre Gioia La sfida in altezza alla torre Unicredit

di **Elisabetta Andreis**

Manager

- Manfredi Catella (*nella foto*), 49 anni, amministratore delegato di Coima sgr

Un grattacielo di 26 piani che si «allarga» verso l'alto, ecologico e autonomo, avvolto in una pelle di vetro. Nascerà nei prossimi tre anni in via Melchiorre Gioia 22, al posto della torre ex Inps in disuso dal 2012. «Lo sviluppo di Porta Nuova si sposta verso la stazione Centrale. Diamo il via alla seconda fase del progetto», annuncia Manfredi Catella, ad di Coima sgr che due anni fa ha rilevato l'area per 75 milioni e opera per conto del fondo sovrano di Abu Dhabi (Adia). Serrata la tabella di marcia: appena terminata la bonifica, con oltre 200 tonnellate di amianto rimosse; entro fine mese la demolizione della vecchia torre; nell'estate 2018 la posa della prima pietra; nel 2020 la consegna dell'imponente costruzione destinata ad uffici e negozi, che sarà alta come la torre Unicredit di piazza Gae Aulenti.

«L'edificio non consumerà quasi nulla: 6 mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici permettono di produrre l'energia necessaria a 306 alloggi — spiega Gregg Jones, architetto dello studio Pelli Clarke (lo stesso dell'Unicredit) —. Rispetto all'ex Inps, le emissioni di anidride carbonica si riducono di 2.260 tonnellate. Come se ci fossero dieci ettari di bosco, o 4.500 alberi».

Non solo costruzioni, comunque: «In zona immaginiamo piste ciclabili e isole pedonali. Anche su via Pirelli, come collegamento tra la stazione Centrale e Garibaldi, per arrivare fino alla Biblioteca degli alberi», ha precisato l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran. Il polmone verde di Porta Nuova, molto atteso dagli abitanti (e in ritardo rispetto ai tempi inizialmente prospettati) aprirà tra maggio e giugno, ha promesso ancora Catella (che potrebbe prendere definitivamente in gestione quell'ampia porzione di verde, anche nell'interesse del fondo del Qatar).

Come sarà Il grattacielo verrà costruito in tre anni di lavori

Quanto a Gioia 22 e all'investitore di Abu Dhabi, Pascal Duhamel, responsabile della divisione Real Estate, ha sottolineato l'importanza di avere un progetto «ampio e completo». Il riferimento è anche all'ex parcheggio tra via Melchiorre Gioia e via Sassetti, che sempre Coima si è appena aggiudicata e ospiterà un nuovo edificio tecnologico. Lavori in corso, infine, restano per il grattacielo Unipol, la torre Galfa, il «Rasoio» e il Giardino d'Inverno di via Pirelli. Mentre all'angolo con viale della Liberazione, si aspetta la futura sede di Versace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA